

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Intervento di social housing nell'area fluviale del comune di Settimo Torinese**

di Daniela Bunino

Relatore: Giancarlo Motta

Correlatori: Marcella Graffione, Antonia Pizzigoni, Carolin Christin Stapenhorst

Il lavoro svolto vede le geografie del luogo diventare fatti architettonici. In particolare si basa sull'analisi dell'IPOTESI che vede la centralità del fiume nella costruzione della città di Torino. Il corso dei fiumi e delle loro derivazioni vengono visti come elementi centrali per la progettazione. Alla geometria "storica" caratterizzata dalla prevalenza di linee rette si accostano le forme sinuose del fiume. I terrazzi fluviali, i meandri, le isole, gli argini entrano a far parte del disegno urbano. L'OBIETTIVO è una progettazione legata al territorio e che si integri con le sue caratteristiche. I caratteri del territorio si riconoscono attraverso un'INDAGINE che è alla base dell'interpretazione della natura del sito ed è quindi ciò che determina la qualità di tutto il lavoro di progettazione. L'architettura che ne risulta è consolidazione e interpretazione del luogo. L'indagine si trasforma materialmente nella realizzazione di CARTE TERRITORIALI che mettono in evidenza l'origine fluviale della zona, affrontando temi differenti.

Il mio lavoro è partito dalle carte del verde in cui le zone vengono evidenziate in base al tipo di vegetazione, quella tematica evidenzia la presenza di due fasce poste all'interno del parco delimitate dall'acqua, quella delle REGOLE mette in luce le possibili regole comuni dell'insediamento rispetto al tema enunciato dalla carta tematica. La finalità di questa carta è di rendere architettonica la geografia del luogo.

La progettazione è partita dalla redazione delle carte e ogni operazione fatta sull'area di studio ha cercato di fare emergere la sua caratteristica ad isola nel rispetto della carta delle regole. Le operazioni hanno fatto emergere il rapporto tra città e campagna cioè tra costruito e natura.

L'elemento architettonico caratterizzante del progetto è il TRALICCIO che viene costruito su una trama 3,6x3,6m ed è il filo conduttore di tutta la progettazione. Il metodo seguito per la progettazione è la Nuova Griglia informatizzata Winds (<http://frigo.polito.it:8080/grid>) elaborata dal professore Giancarlo Motta nella quale vengono affrontati i diversi aspetti relativi al rapporto tra architettura e luogo affrontandoli per mezzo di riferimenti. Per esempio per la distribuzione è stata presa l'organizzazione interna della nave che viene vista come una micro città.

Definito il progetto a livello territoriale, il primo passaggio è stato quello di sovrapporre all'intera area la trama 3,6 x 3,6m. su cui sono stati tracciati gli assi delle strade principali e sono stati evidenziati i salti di quota. Successivamente sono stati inseriti gli elementi del traliccio cioè i vani scala, gli impianti e la struttura portante, seguendo determinate regole riferite al modulo 3,60x3,60m. Sono state tracciate le strade secondarie, i percorsi pedonali e gli accessi carrai alle residenze, sempre avendo come riferimento la griglia iniziale.

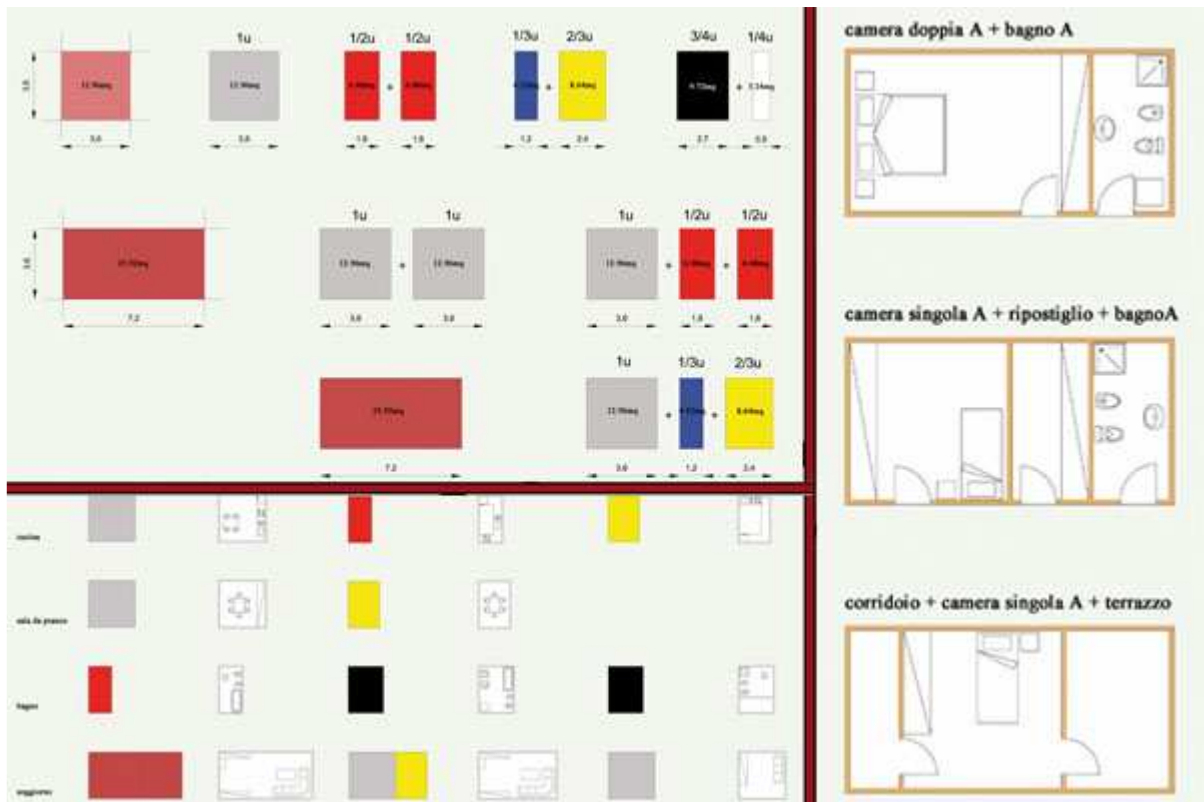


Il progetto nella carta delle regole e schemi del percorso progettuale dell'isola

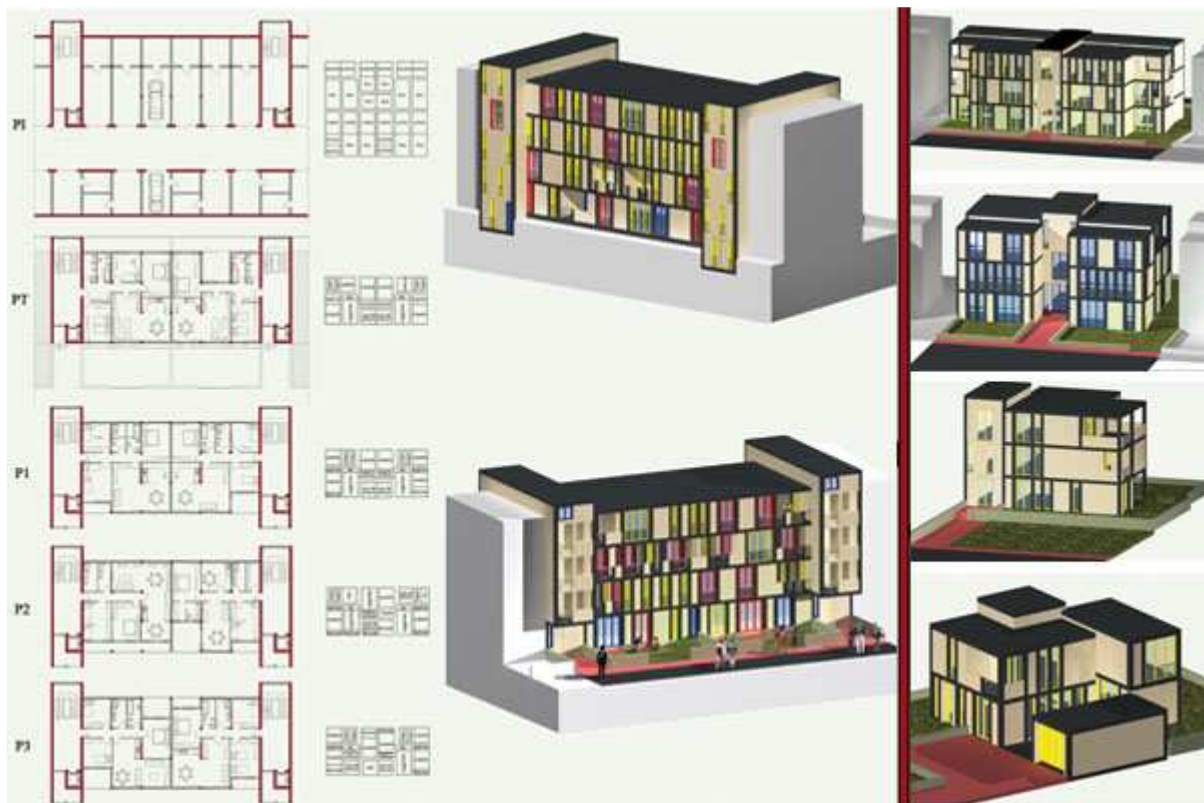
Da qui è partito lo studio delle residenze che vengono sviluppate inglobando i punti del traliccio.

Per i prospetti l'obiettivo è stato di astrarre il più possibile la struttura prendendo come riferimento una composizione del pittore Mondrian. I prospetti degli edifici sono stati suddivisi seguendo la logica del modulo.

La struttura delle residenze è caratterizzata dalla modularità, in quanto è il risultato dello studio del MODULO 3,60x3,60m. Dallo studio del modulo sono stati ricavati i diversi vani delle residenze i quali sono stati associati in maniere differenti per dare origine alle diverse CELLULE. La seconda caratteristica è la **COMPONIBILITÀ**: tenendo fisso il traliccio iniziale le cellule vengono associate in modo intercambiabile per dare origine a planimetrie con distribuzione interna differente, questo per andare in contro agli acquirenti i quali possono scegliere quali tipologie di vano rispondono alle loro esigenze nel momento dell'acquisto. L'ultima caratteristica è la flessibilità cioè la possibilità di assemblare e dividere gli alloggi in base alle necessità che possono insorgere col passare del tempo.



Lo studio del modulo e della cellula



Esempio di sviluppo interno di un blocco residenziale e assonometrie di alcune tipologie edilizie

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Daniela Bunino: [daniela.bunino@alice.it](mailto:daniela.bunino@alice.it)